

LA CROCE DI GESÙ : DIO CI AMA ALLA FOLLIA

Canto: Davanti al Re (25); opp. T'adoriam Ostia divina (1).

Esposizione : Sia lodato e ringraziato ogni momento (3v.)

R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento

Ti adoro ogni momento R/ O vivo Pan del Ciel gran Sacramento
Gloria al Padre...

Parola di Dio: Dalla prima Lettera di S. Giovanni: "In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo Figlio Unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per Lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati" (1 Gv 4,9-11).

Guida: Gesù, Figlio di Dio, Dio come il Padre, Ti adoro. Credo che Tu sei qui presente sotto le specie eucaristiche, vero Dio e vero uomo.

Credo a quanto di Te mi dice la Sacra Scrittura, a quanto mi insegna la Chiesa e mi testimoniano tutti i Santi.

Ti offro umilmente l'omaggio di tutta la mia fede, che è un dono tuo, dono della tua luce e sapienza divina.

Mi unisco al Padre e allo Spirito Santo nel riconoscere la tua divinità, e nel donarti tutta la mia riconoscenza, il mio amore e la mia adorazione.

Mi unisco all'immenso coro degli angeli, dei santi e delle sante per offrirti la mia devozione.

Mi unisco anzitutto alla Vergine Maria. Che perfetta e continua adorazione Ella Ti offre! Inabissata nel suo amore purissimo Ti offre quell'unica adorazione capace di soddisfare i tuoi meriti e aspettative di Dio.

Maria Ti guarda con amore qui e in tutti i tabernacoli del mondo. Ella Ti adora ovunque, perché Tu sei ovunque il suo Dio e il suo Figlio. Perché come dice S. Agostino: "La carne di Gesù è carne di Maria". Per la sua intercessione concedimi che io sia sempre più capace di adorarti.

Qui, con Maria, anche gli angeli sono prostrati in adorazione; che essi supplichino alle mie frequenti distrazioni.

Mi unisco a tutti i Santi del paradiso che già possiedono il Cielo e Ti contemplano a viso scoperto nella visione beatifica.

O Gesù, essi devono il gaudio che li inonda anche a tutti i meriti che acquistarono sulla terra adorandoti e amandoti nell'Eucaristia.

Poiché Ti credertero, Ti Adorarono, Ti amarono con viva fede con ardente pietà nell'Eucaristia, oggi Ti contemplano apertamente in Paradiso.

O Gesù, tramite le mani e il Cuore immacolato di Maria che la purifica e la abbellisce e prega con noi, degnati di accogliere la nostra adorazione, e invia su di noi il tuo Santo Spirito perché la nostra preghiera Ti sia gradita.

O Luce beatissima invadi intimamente il cuore dei tuoi fedeli, senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Dona ai tuoi fedeli che in Te confidano i setti santi doni.

Canto: Spirito di santità (62); opp: Spirito di Dio (61).

1 Guida: O Gesù, oltre alle profezie, al tuo sublime insegnamento, ai tuoi miracoli, la rivelazione del volto di Dio giunge al suo punto più alto proprio nella tua croce. Tu che sei il Messia, che sei il Figlio di Dio, che ti fai uomo per venire a darci la conoscenza di chi è Dio, per essere il nostro Salvatore, per riaprirci le porte del cielo, per donarci la vita divina ed elevarci a Te e offrirci la deificazione, incontri in noi tanta ingratitudine.

Per donarci la vita divina ed elevarci a Te sei sceso dal trono del tuo regno per lasciarti chiudere nel grembo di una donna, nascere in una povera grotta di Betlemme, prendere su di Te tutte le pene e le fatiche dell'umana natura. Hai voluto soffrire e lavorare nella tua umanità per trentatré anni.

Per meritare per noi il tesoro della grazia, essendo Tu Figlio di Dio ogni tua azione aveva un merito divino, infinito, e per tale ragione avresti potuto soddisfare ai nostri peccati con una sola goccia del tuo prezioso Sangue, o con un atto di amore verso il tuo Padre celeste, e con una sola azione compiuta a sua gloria ci avresti potuto di nuovo meritare la grazia.

Invece, non solo da Dio che sei, ti sei fatto uomo per noi, ma vedendo i nostri peccati, per farti in tutto solidale con noi, per liberarci, per dimostrarci tutto il tuo folle amore per noi, per essere il nostro Maestro sulla via dell'amore e della vita divina, non solo ce li hai perdonati, ma te li sei caricati, li hai presi tutti su di Te, e per espiarli hai sofferto: Ti sei lasciato schiaffeggiare (18,22), sputacchiare sul viso (Mt 26,67), accusare di falsità e di bestemmia (Mt 26,65), condannare, flagellare, incoronare di spine, schernire, deridere (Gv 19,2), e crocifiggere (Gv 19,18), hai versato tutto il tuo Sangue e sei morto in croce per noi.

E' questa la manifestazione della dimensione veramente divina dell'amore di Dio per le sue creature.

Grazie, o Gesù, per un amore così folle!

Pausa.

1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria. Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. **Sia lodato** e ringraziato ogni momento R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento. **Mio Dio**, io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano. **Regina della Pace** R/ Prega per noi.

Canto: Ti rendiamo grazie per tanta tenerezza (27); opp: Quanto ci ama Gesù (28).

Pausa.

2 Guida: Gesù, già lo Spirito Santo in alcune pagine profetiche, forse le più alte dell'Antico Testamento, aveva delineato la figura di un umile servo che, arso dallo zelo per l'onore e la gloria di Dio e la salvezza degli uomini, prende su di sé i peccati dell'umanità:

"Io sono un verme, non un uomo, infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo. Mi scherniscono quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: Si è affidato al Signore, lui lo scampi; lo liberi se è suo amico...

Da me non stare lontano perché l'angoscia è vicina, e nessuno mi aiuta.

Come acqua sono versato, sono slogate tutte le mie ossa. Il mio cuore è come cera, si fonde in mezzo alle mie viscere.

E' arido come un coccio il mio palato, e la mia lingua si è incollata alla gola.

Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa.

Essi mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte" (Sal 21,7-9;12-19).

"Per te io sopporto l'insulto, e la vergogna mi copre la faccia; sono un estraneo per i miei fratelli, un forestiero per i figli di mia madre. Poiché mi divora lo zelo per la tua casa, ricadono su di me gli oltraggi di chi ti insulta...

L'insulto ha spezzato il mio cuore e vengo meno.

Ho atteso compassione, ma invano; consolatori, ma non ne ho trovati. Hanno messo nel mio cibo veleno, e quando avevo sete mi hanno dato aceto" (Sal 69,8-10;21-22).

"Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire; come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo nessuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà la salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

...Il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini" (Is 53,1.3-5.11).

Ma chi avrebbe mai potuto pensare all'inaudito, e prevedere che questo umilissimo servo saresti stato Tu, Gesù: Dio, Dio stesso! E giungere a immaginare che l'amore di Dio per noi manifesta la sua tenerezza infinita proprio sulla croce? E che il compimento supremo dell'amore del Dio fatto uomo ha come fine la morte di Dio, in croce, per amore, per noi, per me.

Grazie, o Gesù, grazie o nostro Dio, per tanta tenerezza!

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

3 Guida: Gesù, guardandoti crocifisso, sembra che Tu, o Dio non abbia nient'altro da fare che amarci.

L'amore è dono totale di sé, perciò Tu, o Dio per noi ti sei spogliato con l'incarnazione e poi Ti sei svuotato, Ti sei annientato, con la croce.

Tutta la tua vita, o Gesù, Dio-con-noi, Dio fratello nostro, è amore e termina nell'amore, che giunge al limite del dono estremo, che getta nello stupore il cielo e la terra: la morte sofferta per salvare, trasformare, deificare e unire noi uomini a Te, o Dio.

O Gesù, Tu ti sei offerto al Padre, per la sua gloria e per la nostra salvezza fin dal primo istante della tua entrata in questo mondo: "Tu non hai voluto sacrifici né offerta, un corpo invece mi hai preparato... Allora ho detto: Ecco io vengo... per fare, o Dio, la tua volontà" (Ebr 10,5.7).

"Gesù Cristo, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo, divenendo simile agli uomini; e apparso in forma umana umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce" (Fil 2,6-8).

E in questa tua completa offerta, o Gesù, sei rimasto fedele ininterrottamente, è stata l'ideale continuo della tua vita.

La tua sensibilità fisica e spirituale, non alterata da alcun peccato, era perfetta. E perfetto lo zelo per la gloria del Padre, l'amore di Dio Padre, e il dolore per i nostri peccati.

La tua passione e morte in croce: pena riservata ai peggiori malfattori proprio perché fisicamente dolorosissima, e l'assunzione di tutti i peccati dell'umanità con la relativa esperienza dell'abbandono di Dio, sperimentato nella tua umanità ipostaticamente unita al Dio tre volte Santo, ti causarono la massima sofferenza fisica e spirituale possibile.

Eppure in quei momenti gli uomini ti hanno scambiato per un pazzo e un indemoniato: "Dicevano: E' fuori di se" (Mc 3,31), "Ora sappiamo che hai un demonio" (Gv 8,52). Mentre Tu ci hai mostrato la tua bontà fino all'immolazione volontaria, come vittima d'amorosa espiazione.

Quante volte l'hai ripetuto ai tuoi discepoli: "C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!" (Lc 12,50). "Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me" (Gv 12,32).

Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita... Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio" (Gv 10,17-18).

E Tu, o Gesù, sei arrivato proprio mediante i dolori, fino al vertice dell'amore. La sofferenza ti ha permesso di amare nel modo più perfetto... La sofferenza è stata la via in cui il tuo amore divino ha potuto rivelarsi più pienamente, e anche la via in cui il tuo amore umano ha potuto svilupparsi più intensamente e raggiungere la sua più totale espressione: "Dio è Amore" e "Non c'è amore più grande di quello di dare la vita per i propri amici" (Gv 15,13).

Gesù, Dio Amore, sulla croce anche come uomo sei diventato tutto amore, uomo fatto amore.

Ancora grazie, o Gesù, per tanto amore.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

4 Guida: Gesù, illuminati dallo Spirito Santo alla piena intelligenza delle tue opere meravigliose (l'amore pazzo di Dio che si incarna e muore per espiazione dei peccati degli uomini e offrir loro la vita divina), gli apostoli hanno sentito trafiggere (At 2,37) e infiammare nel petto i loro cuori (Lc 24,32), e pieni di stupore di forza e di coraggio hanno proclamato questa buona notizia al mondo:

"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in lui non perisca ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16).

"Il Figlio di Dio mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal 2,20).

"In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo Figlio Unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita tramite lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati" (1 Gv 4,9-11).

"Mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto... Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Rom 5,6-8).

"Che diremo dunque in proposito?.. Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con Lui?... Chi ci separerà dall'amore di Cristo?.. Né altezze, né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rom 8,31-34.39).

Un brano della prima Lettera di S.Paolo ai Corinzi parla letteralmente della pazzia di Dio per noi. Il termine usato è "morìa" che in senso diretto, letterale, significa stoltezza (l'opposto della sapienza), e in senso derivato e figurato significa follia, per cui Bibbie autorevoli del passato e attuali traducono: "Poiché... il mondo con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti per mezzo della predicazione... e noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, follia per i pagani; ma per coloro che sono chiamati... predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è follia per Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini" (1 Cor 1,21-25).

Si, Gesù, nostro Dio, Tu ci hai amato fino alla follia.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

5 Guida: Gesù, in una bellissima pagina di commento, un mistico orientale (N.Cabasilas) ha scritto: ""Come l'amore umano quando trabocca e diviene più forte trae gli amanti fuori di sé, così è l'amore che Dio Figlio ha per gli uomini: lo ha svuotato. Due caratteristiche rivelano l'amante e lo fanno trionfare: la prima consiste nel fare del bene all'amato in tutto ciò che è possibile; la seconda nel soffrire per lui e di patire cose terribili, se necessario. Quest'ultima prova non poteva convenire a Dio... ma non doveva restare nascosto quanto immensamente Dio ci amasse, quindi per darci l'esperienza del suo grande amore senza limiti, Dio ha inventato il suo annientamento; incarnandosi lo realizza, divenendo capace di patire e soffrire cose inaudite. Così con tutto quello che sopporta, Dio convince gli uomini del suo straordinario amore per loro e li attira nuovamente a Sé... Con quelle piaghe ha conquistato i destinatari del suo amore... Veramente per i servi è stato crocifisso e ha avuto il costato trafitto, e considera quelle ferite un ornamento regale, un raggio della sua gloria.

Che cosa può eguagliare questo amore? Quale madre è così tenera? Quale padre così amante dei suoi figli? Chi mai ha concepito un amore così folle?

Per questo quando il Signore si manifesterà sarà circondato dai suoi servi buoni, e al suo splendore anch'essi risplenderanno. Quale spettacolo! Vedere una moltitudine innumerevole di luci celebrare una festa solenne senza confronto: intorno a Dio un popolo di dèi, belli che circondano il Bello, familiari intorno al loro Signore, che non è geloso di associare i suoi servi al suo splendore e non considera una diminuzione della sua gloria assumere molti nel suo regno. Là, quelli che hanno imitato il Cristo anche nella sua immolazione, sui corpi luminosi mostrano le cicatrici e portano in trionfo i segni delle piaghe come titoli di gloria: una corona di eroi intorno al Re, che lasciandosi immolare ha vinto".

Parimenti in occidente S.Caterina da Siena prega: "Gesù, abisso di carità! L'amore è quello che T'ha costretto a crearci ad immagine e similitudine tua e ha dato all'uomo la forma della Trinità nelle potenze dell'anima sua. Grazie, grazie sia a Te di tanto amore! E l'amor tuo ci ha ricreati nuovamente nel Figlio tuo, che hai messo in agonia e innalzato sul legno della croce. O pazzo, pazzo d'amore!

Non ti bastava prender la carne nostra? O inestimabile dilezione, corresti, come ebbro e cieco all'obbrobio della croce.

O dolcissimo amore, Gesù, Ti sei lasciato accecare dall'amore, stando in croce come innamorato. O Agnello svenato e derelitto! Fa' che mi anneghi nel Sangue tuo, o Cristo!

E poi tutto ti lasciasti in cibo celestiale per fortificare noi. Chi T'ha costretto? Null'altro che la carità tua, come pazzo d'amore che Tu sei. Tu ti comporti come se Tu senza la tua creatura non potessi vivere. T'innamorasti e ti compiacesti in lei. Tu, abisso di carità, pare che impazzisca della tua creatura. Mai fu veduta tanta umiltà, la somma Altezza discendere a tanta bassezza. O dolce e innamorato Verbo, o consumato e innamorato Agnello, chi non s'accende a tanto amore? Vieni, Dio Amore, riempi il mio cuore. Offro a te la mia vita, Signore, ora e per sempre".

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

Canto: Adoriamo il Sacramento (12).

Sac.: Preghiamo. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Gesù Cristo, presente in questo santo Sacramento. Egli che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. R/ Amen

Benedizione.

Reposizione. Dio sia benedetto...

Canto: L'anima mia magnifica (29); opp: Salve Regina (7).

Per approfondimenti cf. Dio è Amore, Ed. LDC.